Anno V. N. 29 — Giovedì 3 Febbraio 1870

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più

Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata dà diritto al dono dell'ILLUSTRAZIONE POPOLARE.

I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
In PADOVA all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N. 10 rosso.

Si pubblica la sera
DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI
(*pagamento anticipato*)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.

L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

I NUOVI PESI E MISURE

Allorchè stavasi per proporre la discussione della legge che applicava alle venete provincie il nuovo sistema di pesi e misure, abbiamo creduto opportuno di riportare in questo giornale le principali disposizioni adottate su questo proposito dalla Repubblica Italiana il 27 ottobre 1803; fra le quali non mancava certamente la determinazione dell'epoca, in cui l'attuazione del nuovo sistema diventava assolutamante d'obbligo anche per il minuto commercio; ma quella Repubblica guidata dagli uomini che lasciarono sì chiara ed onorata memoria non mostrava l'impazienza ch'è propria dei governi nuovi.

Essa conobbe che non era sì facile, come altri s'immagina, togliere dall'uso delle piazze e delle campagne i pesi e le misure ch'erano adottate da secoli nelle contrattazioni d'ogni specie, e che variavano in ciascuna delle località che avevano un'apposita giurisdizione, qualunque fosse la sua origine. E difatti come si fa da un momento all'altro a far comprendere ai nostri rivenduglioli e ai nostri villici la precisa differenza che vi ha fra le varie libbre ed il chilogrammo, e fra il litro e le misure locali?

Abbiamo accennato a queste sole che sono le più comuni per dispensarci dall'entrare in altre particolarità, quali sarebbero richieste dalle diversità dei sistemi vigenti in ciascuna delle antiche giurisdizioni territoriali. Sul qual proposito basterà osservare che questa diversità si riscontra non solo fra distretto e distretto, e fra comune e comune, ma perfino fra le frazioni d'uno stesso comune. In mezzo a tanta varietà di norme doveva essere assai difficile l'applicazione pratica e obbligatoria dei nuovi principî, specialmente per gli adulti, che sono appunto quelli che comprano, vendono e sostengono generalmente il piccolo commercio, e trattano gl'interessi delle loro famiglie.

La Repubblica italiana previde tutte queste difficoltà, e si studiò di evitarne le conseguenze. Essa non volle pubblicare una legge che non potesse essere eseguita. Adottò il nuovo sistema, ma diede a tutti il tempo necessario a prenderne piena cognizione, accordando che i nuovi pesi e misure fossero obbligatorî per i pubblici esercenti solamente in capo a tre anni dalla promulgazione della legge. Nel frattempo il Governo si proponeva di far pubblicare da tutti i Municipii le tavole di ragguaglio fra il sistema nuovo e il sistema locale, e di far somministrare gli adottati campioni a coloro che abbisognavano. Pubblicando la legge il Governo s'inchinava alla scienza; moderandone l'applicazione esso mostrava la sua sapienza.

Ma i nostri governanti ad onta di sì bell'esempio, e di non pochi avvertimenti degli uomini più sperimentati in queste materie, procedettero affatto diversamente.

Lasciarono scorrere tre anni prima di pensare che il nuovo sistema di pesi e misure avrebbe dovuto essere applicato alle nostre provincie, e quando la difficile idea si fece strada nelle loro menti, vollero che ne fosse quasi d'un tratto improvvisata l'applicazione.

In ciò non saremo certamente tacciati d'esagerazione quando si sappia, che per l'abolizione di tutti i vecchi pesi e misure, e per la conoscenza, l'acquisto e l'applicazione dei nuovi, fu accordato non già il termine di tre anni, quanti appunto ne avea stabilito la Repubblica italiana d'imperitura memoria per le più utili istituzioni, e per civile sapienza, e quanti ne perdette inutilmente il Governo, ma quello di tre mesi soltanto!!!

E dire che l'uso degli antichi pesi e misure è sì radicato nelle infime classi, che anche nelle città più commerciali non fu possibile di toglierlo affatto neppure in un lungo seguito d'anni!

Ma gli esempi degli altri Stati non gioverebbero affatto se non bastò quello d'un Governo nazionale.

Il fatto è che nei tre mesi assegnati dalla legge gli esercenti non aveano neppure potuto provvedersi di tutti i nuovi pesi e di tutte le nuove misure.

Quanto poi a servirsene, ella è cosa assai più difficile, forse non tanto per il fatto degli esercenti, quanto per quello della povera gente che nulla ancora conosce nè di chilogrammi, nè di litri, nè d'altre delle nuove denominazioni, e che non vuol essere costretta ad impararle se non col mezzo d'una pratica che le metta a portata di tutti.

L'avviso Municipale che abbiamo pubblicato nel nostro n.° 25 viene in conferma delle nostre asserzioni, e mentre lo lodiamo senza riserva perchè in luogo di applicare ai trasgressori le pene comminate dalla legge si limita ad una semplice ammonizione, osserviamo però ch'esso offre motivo di credere che sia necessario un ulteriore provvedimento, quello cioè d'una concessione dilatoria proporzionata alla difficoltà degli ostacoli opposti alla generale introduzione del nuovo sistema, perchè altrimenti gli agenti del Governo si troverebbero di faccia ad un tal numero di contravvenzioni, da rendere assai difficile e per lo meno assai spiacevole e romorosa l'applicazione delle relative sanzioni penali.

Noi pure desideriamo l'uniformità del sistema, ma lo vorremmo adottato per forza dell'uso comune che non può mancare d'essere introdotto quando a ciò si conceda un tempo sufficiente per renderne generale la conoscenza. D.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 2 febbraio.

Oggi è stata giornata di scommesse e di corse. Il *club* dei dilettanti di velocipedi ha distribuito i tre premii ai più abili velocipedisti venuti da diverse parti d'Italia per una corsa da Firenze a Pistoia; il primo premio fu vinto da un giovinetto americano qui residente. Lungo la via era affollata moltissima gente, essendo oggi giorno festivo *d'uso*, che i fiorentini osservano assai volentieri ad onta del decreto 17 ottobre sulle feste riconosciute.

Un'altra corsa, ma a piedi, fu fatta da un giovane signore per una scommessa di due mila lire con un suo amico; il nuovo emerodromo percorse in 4 ore e 3/4 la via da Firenze a Pistoia, ossia 21 in 22 chilometri e vinse la scommessa.

Oggi hanno avuto luogo con splendido accompagnamento di ufficiali e soldati di tutte le armi i funerali del generale Morozzo della Rocca prefetto di palazzo.

In seguito alla morte dell'ex granduca di Toscana zio del Re, il primo ballo a corte sarà differito al 17 del corrente mese; e sarà ballo di gala con obbligo dell'uniforme o dell'abito di spada.

Si assicura che il 31 sia stato nominato l'on. Cavallini segretario generale del Ministero dell'interno; fino a tutt'oggi però continuò a funzionare l'on. Gerra, e alcuni mettono ancora in dubbio la nomina del Cavallini.

La relazione del Ministro dell'Interno sul nuovo ordinamento del suo dicastero giustifica la soppressione della divisione della sanità, e lo spartimento delle attribuzioni di essa a diverse divisioni dicendo che si seguì il crterio dell'affinità dei diversi servizii. In verità non vi è grande affinità tra la Sanità e le opere pie, vi sarebbe stata piuttosto tra alcune opere pie; cioè gli ospedali, e la Sanità se si fosse distrutta la divisione delle Opere pie, e fossero state incorporate le Congregazioni di Carità ai Comuni con tutte le opere pie non ospitaliere. Per esempio la Sanità marittima, che è la più importante parte che è passata alle Opere pie, non ha con esse affinità alcuna, e neppur gli esercizi professionali, la risicoltura, gli stabilimenti insalubri, i Consigli sanitarii e la vaccinazione. Parimenti non si può ammettere l'affinità tra i sifilicomii e le carceri, essendo quelli veri ospedali. Invece si riconosce a prima giunta la relazione che esiste tra la pubblica sicurezza e la sorveglianza sanitaria; anzi alla pubblica sicurezza era ragionevolissimo affidare anche gli stabilimenti insalubri e incomodi, le tumulazioni, i regolamenti igienici e i sifilicomii, se si doveva sopprimere le divisioni di sanità. È quindi probabile che dopo l'esperienza del nuovo sistema qualche modificazione possa ancora aver luogo in questo riparto.

Un giornale di Catanzaro si lagna fortemente dell'economia che il Ministero intenderebbe di fare sopprimendo le zone di sorveglianza contro il brigantaggio. Probabilmente però quel giornale sarà rassicurato quando vedrà che si tratta soltanto di modificazioni di forma e che la parte essenziale, cioè la guarentigia della sicurezza pubblica, sarà mantenuta.

Si parla di un nuovo giornale dell'estrema sinistra che starebbe per uscire, e del quale sarebbe direttore l'onorevole Oliva. Forse questa voce si connette con quella di fusione della *Riforma* col *Diritto*, di cui si parlò negli scorsi giorni.

La *Nazione* crede di avere scoperto nel Ministero una mancanza assoluta di programma nelle riforme che sta operando negli uffici. La *Nazione* però non ignora che si stanno studiando riforme amministrative, le quali potrebbero condurre al decentramento di alcuni servizi pubblici, e quindi coordinarsi perfettamente con quelle che si fanno col personale dei diversi ministeri.

P.

La *Gazzetta d'Italia* di questa mane vuol rispondere all'articolo che l'altro giorno abbiamo scritto unicamente per declinare l'onore che ci veniva fatto di annoverarci fra gli *amici profeti* dell'attuale Ministero.

Quel periodico scherza con poco garbo sulle nostre cinque colonne, che gli parvero troppo lunghe, quasicchè non fosse necessario ricordare le nostre precedenze a chi le aveva dimenticate.

Si meraviglia perchè in molte cose gli abbiamo data ragione, non accorgendosi che miravamo soltanto a precisare nelle attuali circostanze il nostro contegno, ben diverso da quello che la *Gazzetta d'Italia* si compiacque attribuirci.

Perchè dovevamo darle torto nel resto se non l'aveva?

Siccome poi la *Gazzetta d'Italia* implicitamente riconosce che lo scopo lo abbiamo raggiunto, ci è grato compiacerla questa volta coll'esser brevi; anzi ci restringiamo a queste sole parole: *non occorre altro.*

UNA BELLA SENTENZA

Leggesi nel *Corr. di Milano del* 31:

«Niente di più comodo che far responsabile tutto un partito del delitto di un uomo, e niente di più onesto a certe coscienze che il far speculazione di sentimentalismo sopra una bara!»

Questa sentenza d'oro, questa osservazione sagace, alla quale aderiamo pienamente si leggeva, chi lo crederebbe? nella *Gazzetta di Milano* di ieri sera, 30 gennaio. In un momento di sincerità, la *Gazzetta* ha espresso nel modo più sensato e più eloquente la condanna di tutta la sua politica nell'affare Lobbia e nell'affare Scotti, non meno che quella de' suoi consorti d'oltr'alpe nell'affare d'Auteuil.

Non è dessa che ha fatto *speculazione di sentimentalismo* sulla bara del maggiore che fortunatamente non è morto, e sulla bara del povero impiegato di Cremona che morì d'itterizia? Non è dessa che, di due delitti, i quali, quand'anche fossero stati veri, non sarebbero stati che delitti personali, volle far responsabile tutto un partito? Non sono ora i suoi consorti di Parigi che fanno *speculazione di sentimentalismo* sopra la bara di Victor Noir, e che del suo assassinio dovuto ad un individuo, fanno un avvenimento politico e rendono responsabile la dinastia francese, e quasi tutte le dinastie del mondo?

È una soddisfazione per gli amici della verità il vedere come questa verità esca inconsciamente dalle labbra che più ne rifuggono; come la condanna di ciò che è male venga espressa in certe occasioni da quegli stessi che il male hanno fatto.

Sicuramente la *Gazzetta* nell'emettere la citata sentenza non pensava ai fatti suoi; ma i più entusiasti fra' suoi lettori non avranno potuto a meno di sorridere e farne a lei la così naturale applicazione. Tutta artificiale invece e mendace è l'applicazione che essa vorrebbe farne ad altri.

Nè noi, nè alcun giornale speculò sulla bara del povero Marziani di Napoli, come voi avete speculato su quelle del vivente Lobbia, di Scotti e di Noir. Nè noi, nè altri abbiamo mai pensato di chiamar partito di assassini la sinistra, perchè di sinistra era il poco onorevole Matina.

Non è una *speculazione sentimentale*, ma un ragionamento positivo e che tutto il paese ha subito afferrato, quello che si fa dinanzi alla bara del giovine Marziani. V'ha un uomo assassinato; il suo uccisore era noto fin da principio; perchè non fu arrestato subito? perchè era deputato. Ciò è evidente; ciò colpisce.

Invece di arrestarlo si dovette chiedere l'autorizzazione della Camera. Ecco una settimana almeno perduta. Ma non basta; la Camera, dinanzi ad un delitto così grave e d'ordine comune, non si affrettò punto, ma chiese di vedere le carte e gli atti, perchè il deputato essendo di sinistra, poteva sospettarsi che il governo avesse inventato l'assassinio! Così passò almeno un'altra settimana, — crediamo anzi di più, ma ora non abbiamo tempo di ricorrere agli atti del Parlamento, — e intanto l'uccello se la svignò. Fu pure notato che nell'intervallo tra la domanda d'autorizzazione e l'assenso, i giornali di sinistra scagliavano i loro fulmini.... non contro l'assassino, ma contro il procuratore del Re che avea usato espressioni poco rispettose verso un assassino che aveva l'onore di essere onorevole!

Ma codesto non è che un incidente.

Il fatto che colpisce, dobbiamo ripetere, è questo: abbiamo un uomo assassinato, e assassinato davvero; e l'assassino ha avuto il tempo di mettersi in salvo perchè era deputato, perchè era coperto dall'art. 45.

Dinanzi a ciò, il senso morale si rivolta; e domanda che cessi un privilegio il quale può dar luogo a tali enormità. E siete voi, voi che volete la Costituente, voi, che parlate sempre di uguaglianza; siete voi, dico, quelli che vi affannate tanto a conservare il privilegio?

Noi siamo più conseguenti. Noi andiamo d'accordo con voi nel ritenere che un principe che commette un delitto è aggravato dalla sua posizione elevata: e per conseguenza riteniamo pure una circostanza aggravante la posizione elevata del deputato. Noi andiamo d' accordo con voi nel domandare l'abolizione dell'Alta Corte di giustizia per i principi, come di tutti i fori privilegiati; ma voi volete conservare un privilegio per i deputati.

Chi è veramente più democratico? Si è d'accordo nel riconoscere che la legge dev' essere eguale per tutti; — ma noi non facciamo eccezione per nessuno; — voi ne volete far una per i deputati.

L'*Italie* pubblica in francese la seguente circolare che il ministro guardasigilli ha indirizzato ai primi presidenti, e ai procuratori generali delle Corti di cassazione e d'appello, intorno alla importante questione dei maggiori assegni:

Firenze, 26 *gennaio* 1870.

« Il sottoscritto ben comprende la impressione dolorosa fatta tra gl' impiegati dell'ordine giudiziario dalla circolare del ministero delle finanze, in data del 9 corrente, e da quella del ministero della giustizia, in data del 20 che ne fu la conseguenza.

« Se nonchè queste disposizioni non furono altro che la conseguenza necessaria della nuova legge sulla contabilità posta in relazione col bilancio votato dal Parlamento, nel quale non era stata inscritta veruna somma al capitolo: *maggiori assegni*.

« In conseguenza il Ministero non poteva continuare il pagamento dei maggiori assegni che vi figura solo per memoria, a titolo di spesa ordinaria approvata; nè esso poteva provvedervi altramente con mandati, stante l' impegno preso nella discussione dell'esercizio provvisorio e a causa dei voti precedenti della Camera.

« Tuttavia conviene notare che la questione non era punto pregiudicata dalle regole della contabilità, e il sottoscritto si farà un dovere di esporre con tutto lo zelo possibile, tanto al Consiglio dei ministri quanto al Parlamento, se occorre, i motivi allegati dalla magistratura sopra il mantenimento de'sopradetti *maggiori assegni*.

« La prego in conseguenza di far conoscere agli impiegati dell'ordine giudiziario posti sotto la di lei dipendenza che il Ministero non poteva passar sopra alle disposizioni contro cui essi reclamano, senza mancare a' suoi doveri verso il Parlamento.

« *Il ministro* RAELI. »

IL MINISTERO FRANCESE E I TRATTATI DI COMMERCIO

Crediamo far cosa grata ai nostri lettori pubblicando il discorso che il ministro di giustizia, signor Ollivier, ha pronunciato nella memorabile seduta del 28 gennaio, al Corpo legislativo di Francia, sulla gravissima questione dei trattati di commercio.

Ecco le parole del ministro:

Ollivier, guardasigilli. Il signor Brame disse testè che la guerra di parole era fatale; egli mi permetterà di non lasciare il governo silenzioso ed immobile dirimpetto alle parole onde caratterizzò la nostra politica. A sentirlo, noi laceriamo il patto sociale, noi roviniamo la nostra industria per compiacere all' Inghilterra, noi siamo illogici e noi facciamo un'opera pericolosa e imprevidente ad un tempo.

Noi non laceriamo il patto sociale, per ingraziarci l' Inghilterra, noi non roviniamo la nostra industria: noi saremmo illogici se noi agissimo in tal modo, noi ci allontaneremmo dai principii che abbiamo noi stessi stabiliti e meriteremmo la riprovazione del Corpo legislativo.

Più la questione è delicata, più essa tocca interessi diversi, più noi dobbiamo indicare con moderazione ciò che noi vogliamo e perchè noi lo vogliamo. Sullo scopo della politica commerciale del Governo, non può esservi alcun equivoco: è la libertà degli scambi praticata con misura e prudenza secondo i voti del paese, senza sacrificare il presente all'avvenire.

Questa politica è, agli occhi del governo, una fonte di progresso per l'industria, di benessere pei consumatori, di pace e di ravvicinamento per le nazioni d' Europa, (*benissimo*) e dopo queste discussioni, nessuno qui contraddirà a questa formola. Tutta la discussione, infatti, versò sulla questione di sapere se si era agito con prudenza rispettando il presente senza sacrificar tutto all'avvenire, e conformemente al sentimento del paese. È sopra questi punti che gli avvisi si sono divisi.

Quanto a noi, dal primo giorno, il nostro partito è stato irremissibilmente preso. Noi abbiamo creduto che il vero modo di troncare le difficoltà fosse di accettare l' inchiesta.

Questa discussione non è nuova; dopo dieci anni essa si ripete. Ogni anno un oratore sorge a maledire il trattato di commercio; un altro risponde: benedizione!

Si citano cifre, si grida che esse sono inesatte. Tutti i fatti sono contestati; bisogna che questo stato di cose finisca; che la luce si faccia, che queste sterili discussioni abbiano fine; conviene volgersi al paese: fra coloro che si rallegrano e quelli che si lamentano, il paese deciderà. (Benissimo)

Ma per terminare completamente la discussione evvi una prima condizione necessaria, si è che in nessuno esista dubbio sulla scrupolosa lealtà con cui la inchiesta sarà condotta. (Nuova approvazione)

I miei ricordi rimontano a parecchi anni addietro. Non si è dimenticato un antico fatto ed un altro recente. Il fatto antico si riferisce all'inchiesta agricola. Tra le questioni poste era quella di sapere se doveasi rispettare la legge che aveva abolita la scala mobile. Mi rammento le grida, i mormorii sollevati quando il Governo, come prefazione alla inchiesta, difendeva l' abolizione della scala mobile. Voi pregiudicate l'inchiesta, si gridava.

Il fatto recente si riferisce all'inchiesta davanti al Consiglio superiore di commercio. Si ricordano i reclami, i rifiuti di cooperazione: noi abbiamo fatto tesoro di quegli insegnamenti, ed abbiamo deciso di non ingolfarci in questioni di cifre, e non far qui che da testimoni prima, per essere arbitri imparziali dopo.

L' inchiesta comincierà quindi senza che il Governo siasi pronunciato sulle lagnanze della industria. Gli uni le trovano esagerate, gli altri giuste; noi abbiamo udito ambe le parti, ed abbiamo considerati i discorsi pronunciati come le prime deposizioni nella inchiesta (Benissimo! Benissimo!)

Ecco quanto all'inchiesta.

Vengo al secondo aspetto della questione, la denuncia del trattato di commercio. Noi crediamo che non sarebbe equo, che non sarebbe politico e che sarebbe sovranamente imprevidente denunciare il trattato di commercio.

Le considerazioni che ci hanno suggerita questa decisione sono di ordine economico, e di ordine politico; dell'ordine economico poichè noi consideriamo che la denuncia fatta nelle circostanze attuali avrebbe per conseguenza, tanto quanto le dichiarazioni premature del Governo, di pregiudicare la questione.

Il grande principio della sapienza politica in tutti gli ordini d' idee, in economia politica come in politica, si è di non sciuparsi in isforzi inutili. Se il trattato deve essere semplicemente modificato su di uno o due punti è inutile di ricorrere a questo clamoroso apparecchio della denuncia. Che rimproverate al trattato? Di essere stato impreveduto, di avere gettato il disordine e la rovina nelle nostre industrie! Che cosa proponete voi? Di fare precisamente ciò che voi rimproverate di aver fatto e produrre una considerevole confusione con una brusca denuncia che offenderebbe quegli stessi interessi che vorreste proteggere.

Voi diceste che in seguito ai trattati le industrie modificarono il loro materiale ed il modo di produzione che adoperavano prima dell'esportazione; ed ecco che d'un colpo, dopo averle costrette a spese enormi volete obbligarle a nuove trasformazioni nelle loro condizioni d'esistenza e togliere loro quei mercati per la cui conquista da dieci anni fecero tanti sacrifizi. Noi nol faremo. (*Viva approvazione*). Si dimentica d'altra parte che l'Inghilterra ci ha fatte considerevoli concessioni; essa ribassò i diritti sui vini ed altri articoli, soppresse addirittura i diritti su 157 articoli, specialmente gli articoli di Parigi.

Se denunciate i trattati, chi vi dice che l'Inghilterra non rialzerà le sue tariffe sui vini?

Ne risulterebbero disastri di cui non accettiamo la responsabilità. Ecco quanto alle considerazioni economiche.

Le considerazioni politiche ci interessano anche molto. Non trattasi di sacrificare all' Inghilterra nè la nostra industria; nè il nostro onore; noi vogliamo vivere con essa, come con tutte le nazioni in relazioni cortesi, leali, irriprovevoli, e vi diamo un' importanza speciale perocchè vi è un' interesse speciale di prim' ordine, quello della pace.

Il gabinetto vuole la pace, la pace fiera e dignitosa. (*Benissimo, benissimo*).

Egli considera che uno dei migliori mezzi per mantenerla si è di continuare coll' Inghilterra quelle confidenti ed amichevoli relazioni che hanno permesse di troncare amichevolmente questioni che forse si sarebbero dovute troncare colla guerra. (*Vero! vero!*)

Se per raggiungere questo risultato si dovesse far un sacrificio di onore e d'interesse nazionale noi nol faremmo. Ma quando trattasi di rispettare i nostri obblighi, noi lo facciamo con piacere. Consultate la storia dei trattati diplomatici, voi vedrete che quando tra due nazioni evvi un trattato suscettibile di essere denunciato, egli è mancare ai riguardi reciproci denunziare all'improvviso questo trattato senza avere prevenuto, senza avere aperto amichevoli negoziati.

Se noi bruscamente denunciamo il trattato al 4 febbraio, l'Inghilterra avrebbe ragione di dire che noi non adempiamo i nostri doveri di cortesia internazionale e non ci diamo alcun pensiero di avere torto di fronte a lei.

Le considerazioni economiche e politiche che ho esposte sono forse distrutte, da ciò che il signor Brame chiama rispetto del patto sociale? Forse manchiamo al patto, non denunciandolo?

Il trattato prima di tutto non è perento, esiste, continua per via di tacita riconduzione; non sarà perento che quando venga denunziato.

Proponendovi di non denunciarlo, siamo forse infedeli al Senatus-Consulto? La risposta è nei discorsi che da più giorni state ascoltando. Chi deciderà se v' abbia ad essere, o non, denuncia del trattato? Non siete voi, cioè il paese? Quando l'inchiesta sia fatta chi deciderà se si debbano modificare le tariffe, o denunciare il trattato, o continuarlo? Non siete sempre voi, cioè il paese? Dunque, qualunque sia la decisione, voi non siete in faccia ad un governo che opera dittatoriamente e che viene a chiedervi di modificare le sue decisioni. Siete voi stessi che deciderete ora come più tardi. Il patto sociale è quindi rispettato; facciamo di più, lo mettiamo in azione, perchè deferiamo la questione al Corpo Legislativo.

Quindi per le considerazioni politiche e senza che alcuna offesa ne venga al patto sociale ecco qual è il semplicissimo contegno che il governo assumerà, persuaso che le sue parole saranno accolte nei centri industriali come prova di lealtà, di buon volere e desiderio di far giustizia a quanti, come dice il signor Brame, sono figli di una stessa patria. (*Benissimo, benissimo*).

Noi crediamo che questa giustizia che il paese vorrà renderci ci sarà dapprima resa da questa maggioranza che noi consideriamo come la vera espressione della maggioranza del paese. (*Vivi segni d' approvazione*).

Importa che non vi sia dubbio sul significato della parola maggioranza. Essa non indica pel governo un antico gruppo col quale pel passato potè avere dei dissensi ora posti in non cale. La maggioranza della Camera è quella che adottò e sostiene la nostra politica.

In questo senso il governo ha diritto di dire che nessuna maggioranza ha dato mai appoggio più fiero, più dignitoso, più leale, poichè non si accontentò di secondarci al potere, essa vi ci ha portati, (Benissimo, benissimo!) indicandoci anticipatamente le condizioni del suo appoggio. (Nuova approvazione)

Il suo assenso non salutò il fatto compiuto, lo precedette.

Quindi nostra intenzione ben ferma si è di mantenere e di accrescere l' unione di coloro che costituiscono questa maggioranza; per ciò vogliamo agire colla conciliazione e senza spirito di esclusione.

Per riassumere in modo preciso la nostra situazione a riguardo di tutti in questa assemblea, lo dico senza vanteria, con modestia, ma con dignità: non sollecitiamo, nè accettiamo la protezione di chicchessia. (Bravo! bravo! Vivi applausi ripetuti. La seduta è per alcuni momenti interrotta. Molti vanno a raliegrarsi col ministro).

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE, 2. — Si crede che il colonnello marchese Spinola aiutante di campo di S. M. sarà chiamato ad occupare il posto di prefetto di palazzo rimasto vacante per la morte del conte Morozzo Della Rocca.

— Dicesi pure che il comm. Giacomo Rattazzi possa essere nominato intendente generale della lista civile.

— Ieri (1), scrive l'*Opinione*, è terminata al tribunale correzionale la causa promossa dall' avv. Pancrazi, direttore della *Gazzetta d' Italia* per le ingiurie atroci, delle quali fu passivo nelle sere del 10 ed 11 dicembre ultimo scorso al caffè Doney.

Il tribunale ha condannato Fabio Stefani, Pasquale Benvenuti ed Emilio Fontebuoni alla carcere, il primo per giorni quaranta, il secondo per trenta ed il terzo per venti, tutti nelle spese degli atti e del giudizio e nelle indennità da liquidarsi in separato giudizio a favore della parte civile.

NAPOLI, 31. — I giornali di Napoli contengono la notizia di parecchi suicidii di cui va crescendo la mania in quella città.

MILANO, 2. — Si annunzia da Erba (Brianza) uno sciopero di operai torcitori della seta (vulgo filatoieri), il quale non sarebbe che la ripetizione dell'eguale sciopero nello scorso anno, e che terminò con una convenzione di accomodamento fra proprietari e lavoranti.

(*Corr. di Milano*).

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 1. — Il rapporto sull'abrogazione della legge di sicurezza generale e presentato all' Imperatore fu da lui approvato.

— La Commissione d' iniziativa si è pronunciata contro la proposta dei signori Jules, Simon e Garnier Pages sull'abolizione della pena di morte.

CUBA, 30. — Un telegramma da New-York reca:

« Il generale spagnuolo Puello fu battuto, con una perdita di 450 uomini, presso Guaimaro dal generale Jordan, che è subentrato a Quesada nel comando generale di tutte le forze degl'insorti. »

UNGHERIA, 1. — Il club del centro sinistro tenne oggi una lunga seduta per discutere sul progetto elaborato dal ministro delle finanze sulla corte dei conti.

TURCHIA, 1. — Gli ambasciatori delle potenze estere tennero tre conferenze per stabilire la portata della tariffa da imporsi alle navi che entrano nel Bosforo.

ALBANIA, 30. — A Podgoritza presso la frontiera del Montenegro il colonnello turco Aali-Bey venne assalito e ferito gravemente. — In seguito a questo fatto regna una grande effervescenza nel reggimento che è scaglionato lungo la frontiera. — La Porta ha ordinato una severa inchiesta raccomandando nello stesso tempo di evitare ogni violazione di confine.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 febbraio contiene:

Un R. decreto in data 27 gennaio, col quale si determina che i comuni di Tresana e di Podenzana formeranno d' ora in poi una sezione separata del collegio elettorale di Pontremoli con sede in Tresana.

CRONACA CITTADINA E FATTI VARII

Il Prefetto della provincia di Padova.

Veduti gli art. 165 *e* 167 *della Legge Comunale e Provinciale;*

Sopra proposta della Deputazione Provinciale:

DECRETA

Il Consiglio Provinciale di Padova è convocato in Sessione straordinaria pel giorno di lunedì 14 febbraio p. v. alle ore 12 meridiane, nella solita sala del palazzo di Prefettura, per discutere e deliberare i seguenti oggetti:

1. Relazione e proposte della Commissione incaricata di rivedere il progetto dei lavori di costruzione e riduzione dei locali necessari per l' Istituto Agrario di Brusegana.

2. Rapporto e proposte della Commissione nominata dal Consiglio nella seduta del 29 settembre 1869 sul concorso della Provincia nel progetto di Ferrovia al vallico dello Spluga.

3. Rapporto e proposte per la Ferrovia della Pontebba.

4. Concorso della Provincia nella spesa di qualche posto gratuito o semigratuito per povere orfanelle nell' Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino.

5. Sul domandato concorso della Provincia per fondazione di posti gratuiti nel R. Istituto dei Sordo-Muti in Oneglia.

6. Sussidio della Provincia per ricostruzione di case rovinate in Comune di Capra-Marittima nelle Provincie delle Marche.

7. Concorso della Provincia nella spesa per la erezione in Urbino d'un monumento a Raffaello e Bramante.

8. Partecipazione della Provincia al Consorzio Nazionale per festeggiare la nascita del Principe di Napoli.

9. Deliberare sulla domandata separazione della frazione di S. Croce Bigolina dal Comune di Cittadella, per essere aggregata al Comune di Tezze in Provincia di Vicenza.

10. Mozione presentata dal Consigliere Carazzolo nella seduta del 30 settembre 1869 per modificazione della deliberazione consigliare 7 settembre d. a. riguardo alla distribuzione, in ragione di popolazione, della somma di L. 3500 destinata per sussidi da lire 250 ciascuno ad allievi ed allieve delle Scuole Magistrali.

11. Approvazione del convegno 31 marzo 1869 conchiuso fra le Provincie di

Padova, Treviso, Udine, Vicenza Verona, e Venezia, pel mantenimento dell' Istituto dei Ciechi.

12. Comunicazione della Deputazione Provinciale.

Nel caso che per difetto d' intervenuti non potesse aver luogo la Seduta, questa viene fin d'ora per seconda convocazione indetta pel successivo giorno 15 d. mese alla stessa ora.

Copia del presente, che a tenore del citato art. 165, verrà pubblicato nel Giornale per gli Atti Ufficiali della Provincia, sarà pure spedito per avviso scritto al domicilio di ciascun Consigliere.

Padova, 28 *gennaio* 1870.

PER IL PREFETTO
NOVARO

Telegrafi dello Stato. — Dal 1.° gennaio del corrente anno gli uffici telegrafici del regno che fanno servizio dei privati accettano i telegrammi che loro pervengono col mezzo della Posta in lettere aperte o chiuse: nel primo caso raccomandate gratuitamente dagli uffici postali, nel secondo caso affrancate, raccomandate o assicurate dai mittenti, ed in ambedue i casi contenenti in vaglia postali o in carta moneta l'ammontare delle tasse.

Le tasse sono quelle stesse cui sarebbero assoggettati i telegrammi se fossero presentati all'ufficio telegrafico cui sono spediti in lettera per Posta.

Gli uffici postali sono provvisti a cura di questa Amministrazione delle tariffe telegrafiche e delle norme per la spedizione dei telegrammi dai luoghi ove non esiste ufficio telegrafico, e gli interessa- potranno consultare, occorrendo, le une e le altre presso detti uffici, ed il R. Decreto n. 5412 della Raccolta ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno del 22 dicembre 1869 inserito nella *Gazzetta ufficiale* del 31 dicembre u. s. n. 357.

Riproduciamo il **PROSPETTO** delle scadenze rateali delle varie Imposte che a tutt'oggi sono caricate pel 1870.

TITOLO dell'Imposta	Mesi nei quali scadono le singole rate						
	Genn. 31	Febb. 28	Marzo 31	Aprile 30	Giugn. 30	Luglio 31	Ottob. 31
In causa del ritardo dei lavori la 1. Rata sui terreni e fabbricati viene esatta dal 1 al 5 febbraio							
Imposta sui terreni e fabbricati 1870 . .	rata I			rata II		rata III	rata IV
» sulle vetture e domestici 1870 .	rata I			rata II		rata III	rata IV
» sulla richezza mobile 1868 e 1 semestre 1869 Ruolo generale . .		rata V		rata VI			
» simile ruolo suplettorio . . .		rata I		rata II			
» conguaglio sui terreni e fabbricati 1867-68 . .			rata III		rata IV		

Delle scadenze per la tassa sul valore locativo di Padova, per la tassa Camera di Commercio, e per quella del Ruolo Generale Ricchezza Mobile II. semestre 1869 e 1870 daremo il Prospetto quando saranno completati i ruoli.

Arte musicale. — Sapevamo che all' egregio tenore sig. *Vanzan* dovevano abbondare le richieste di scrittura. Impossibilitato ad accettare quella di Lisbona che gli era stata offerta, perchè renderebbe necessaria la sua immediata partenza, mentre invece è trattenuto a Padova dai propri impegni coll' impresa del Teatro Concordi, venne recentemente scritturato per il Teatro di Mosca.

Questa notizia che farà certamente piacere a quanti nella presente stagione ammirarono le rare doti del sig. *Vanzan*, è una prova di più della considerazione ch' egli gode nel mondo artistico.

Teatro Concordi. Ieri sera fu l'ultima rappresentazione dei *Vespri Siciliani*.

La *Linda di Chamounix* andrà probabilmente in iscena sabbato o domenica prossima.

Schiarimento. — All' articolo *Dibattimenti* della nostra Cronaca Cittadina di ieri dobbiamo uno schiarimento.

Ivi trovasi indetto un dibattimento per il giorno 14 corr. contro Molari Francesco ed altri per crimine di grave lesione corporale. Per togliere ogni equivoco di persona ci affrettiamo a dichiarare che il Molari Francesco di cui si tratta è dell'età di anni 20, ed è figlio del vivente Natale domiciliato a Piove.

Errata-Corrige. — Nella Cronaca Cittadina di ieri, all'articolo *Calendario delle Feste*, corse un' errore che ne inverte il senso; alla linea 10 del primo capoverso in luogo di *maggioranza*, leggasi *minoranza*.

Le Guardie di Pubblica Sicurezza arrestarono P.. A..... pregiudicato, d'anni 27, di qui, facchino, per oziosità e vagabondaggio.

Decessi nel giorno 30 gennaio.

Barbierato Angelica di Girolamo d'anni 2 e mesi 3, *Ognissanti*. Più una bambina di giorni 1 ed un bambino di pochi istanti.

Decessi nel giorno 31 gennaio

Zucchetin Catterina fu Michiele d'anni 57, domestica, nubile. *Carmini*. Zanchi Giulia di Luigi d'anni 30 civile, nubile. *Servi*. Comatto Antonia di Vincenzo d'anni 6. *Eremitani*. Benettello Gaetano di Antonio d'anni 2. *S. Benedetto*. Più un bambino di giorni 8.

Decessi nel giorno 1 febbraio

Masiero Girolamo d'anni 51. *Spedale civile*. Solmaso Giustina fu Giacomo di anni 78. *Idem*. Borella Regina fu Gregorio d'anni 65. *Idem*. Più tre bambini, uno di giorni 12, l'altro di giorni 8 il terzo di giorni 9.

Furto sacrilego. — Nella notte dal 1 al 2 corrente ignoti malandrini penetrati mediante rottura della porta maggiore nella chiesa parrocchiale di Salboro, vi derubarono alcuni arredi sacri pel valore di circa L. 100.

Decesso. Oggi alle 1 ant. moriva in S. Giorgio Delle Pertiche l'abate D. GIOVANNI GUGLIELMI, ospitato dall' arciprete cav. G. B. Contri, il quale, appena seppe che il suo amico deperiva sempre più in salute, lo volle presso di sè, affinchè non gli mancasse qualsiasi materiale e morale assistenza.

Condanna. — Scrive il *Conte Cavour* che il 29 gennaio la Corte d' assise di Torino pronunziò la seguente condanna:

Molinaro Gioachino, gerente del *Piccolo Ficcanaso*, contumace, al carcere per anni cinque ed alla multa di L. 6,000.

Disastri. — Giorni sono, scrive il *Fremdenblatt* di Vienna del 29 gennaio, molti giovani si divertivano a sdrucciolare sul lago Kunitz, presso Leignitz in Slesia, quando tutto ad un tratto il ghiaccio si ruppe, e sedici di quei giovani scomparvero nell' acqua, nè fu possibile dare loro alcun soccorso.

Due soli. L' altra mattina fu veduto a Bergamo uno stupendo fenomeno di Parelio. L' immagine del Sole era due volte riflessa. È fenomeno raro e mirabile.

Ferrovie. — Ci si annuncia che le società ferroviarie dell' Alta Italia e delle Meridionali stanno studiando di comune accordo alcune facilitazioni sia nel costo, sia nel modo più rapido e più agevole d' invio, per la spedizione sulle rispettive linee delle merci provenienti dalla Germania e ciò allo scopo di superare la concorrenza della linea di navigazione fra Venezia e Brindisi. Sarà questo un nuovo beneficio recato al commercio dalla concessione del prolungamento della navigazione fino a Venezia fatta dal Ministero alla Società Adriatico Orientale, e contro la quale si è gridato tanto e così inopportunamente.

(*Corr. di Milano*)

Causa importante. — Il *Piccolo* di Napoli dà i seguenti particolari intorno ad una importante causa che ora si dibatte dinanzi alla Corte d'Appello di quella città, e che vi desta vivissimo interesse così per la gravità delle questioni che solleva, come per il trovarsi di fronte due illustrazioni del foro napoletano, il Mancini e il Pisanelli.

Il sig. Giuseppe del Balzo, napoletano, nel 1848, per ragioni politiche emigrò dal suo paese, quivi lasciando una sua figliuola a nome Luisa, la moglie di lui e madre di questa essendo già morta. Rimase lontano da Napoli dal 48 al 60; e visse in varii punti dell' Oriente, dove commerciando, raccolse molta sostanza. Al 60 rimpatriò; e al 65 morì intestato. La figliuola Luisa s'era già immessa nel possedimento della pingue eredità, quando una greca di nome Elena Elia, si presentò come moglie del defunto Giuseppe del Balzo, col quale asserì d' aver contratto matrimonio il 26 novembre 1852 in Pera di Costantinopoli, e d' averne avuta una figliuola, Maria, vivente con la madre.

Su questi fatti la lite fu istituita; e passò dal tribunale civile alla Corte di appello, dalla corte d' appello alla cassazione per ritornare da questa in grado di rinvio nuovamente alla corte d' appello.

Per la Luisa del Balzo stanno gli avv. Castrone, Correra e Mancini; gli avv. Catucci e Pisanelli per la Maria Elia del Balzo.

ULTIME NOTIZIE

Oggi fu a Padova l'onorevole Fedele Lampertico per compiere unitamente al prof. Luzzatti il lavoro sulla libertà delle Banche. Sappiamo che sin da principio, come nel corso de' loro studi i due amici furono costantemente d'accordo tanto nel principio della libertà che nelle sue applicazioni.

Il *Constitutionnel* mette finalmente le carte in tavola rispondendo al *Siècle*, che a proposito del potere temporale del Papa trovava inconseguente la politica del sig. Ollivier e avea consigliato Buffet e Daru a separarsene.

« Si può essere di opinione, dice il *Constitutionnel*, che Roma non appartiene agl' Italiani, e che la sovranità temporale del Papa fa parte, come tutti gli altri Stati, dell' edifizio europeo, senza passare per questo come clericali o come ultramontani. »

Ci spiace essere d' accordo questa volta col *Constitutionnel* il quale, con una franchezza che non è nelle sue ordinarie abitudini, spiega con queste parole, ciò che d'altronde si poteva capire molto prima, cioè che interessi ben diversi da quelli del cattolismo, clericalismo o ultramontanismo, che si voglia chiamarlo, trattengono la Francia in Roma; e che ormai l'Italia non può più essere mistificata da ipocrite proteste che dalle rive della Senna giungono ai piedi del Santo Padre.

Perciò, ne duole il dirlo, il *Siècle* non ha colpito nel segno, e doveva piuttosto spiegarsi se gli uomini del suo partito giungendo al potere adotterebbero una politica diversa da quella del Ministero del 2 gennaio rispetto a Roma, e più consentanea ai diritti dell' Italia.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

MONACO, 2. — Confermasi che il Re non accetterà l' indirizzo della prima Camera contenente un voto di sfiducia contro il ministero Hohenlohe, nè riceverà la deputazione.

PARIGI, 3. — Il maresciallo Regnault è morto.

La *Patrie* smentisce che i ministri della guerra e della marina abbiamo deciso di ridurre i quadri degli ufficiali di terra e di mare.

NUOVA YORK, 2. — Notizie da Cuba da fonte spagnuola smentiscono la voce della vittoria riportata dal generale degli insorti Jordan contro il generale Puello.

PARIGI. 2. — *Corpo legislativo.* — Si discute il regolamento della Camera. Grevy sviluppa il suo emendamento tendente a dare alla Camera il diritto di ricorrere alla forza armata per la propria difesa. Dice che con ciò intende prevenire gli abusi del diritto di scioglimento; sostiene che la rappresentanza nazionale essendo dissopra di tutti, deve porsi al coperto di ogni attentato. Il ministro Segris sostiene che la libertà non può fondarsi che soltanto colla fiducia dei partiti, protesta contro la possibilità di un conflitto fra i tre poteri; dice che la situazione è profondamente modificata; che la domanda di Grevy ci trasporterebbe al 1848; che sarebbe la violazione della costituzione, che questo emendamento è un voto di sfiducia, e termina dicendo: noi vogliamo fondere la libertà coll' impero e non la rivendicheremo contro di esso. Favre sostiene questo diritto della Camera, pretende che col regime attuale la Camera trovisi alla discrezione di un sol uomo: fa allusione al 2 dicembre. L'emendamento Grevy è respinto con 217 voti contro 43.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — *'L Nemis Dle Foumne*, con farsa. — Ore 8.

Teatro Galter. — Variato trattenimento mimo-ginnastico a beneficio dell'artista *Villiam Ethair*. — Ore 7 1/2.

NOTIZIE DI BORSA

—	*febbraio* 1	2
Parigi		
Rend. francese 3 0/0 .	73 65	73 42
» italiana 5 0/0 .	55 —	54 15
(*Valori diversi*)		
Ferrovie Lomb. Venete	503 —	502 —
Obbligazioni . . .	244 75	245 —
Ferrovie romane . . .	45 —	47 —
Obbligazioni . . .	122 50	123 —
Ferrovie Vittorio Eman.	159 —	159 25
Obbligaz. ferrovie merid.	167 —	167 —
Cambio sull' Italia	3 3/8	5 1/8
Credito mobiliare franc.	— —	205 —
Obblig. della regia tab.	436 —	435 —
Azioni » » »	650 —	650 —
	Vienna 2	
Cambio su Londra.	— —	
	Londra 2	
Consolidati inglesi .	92 3/8	

BORSA DI FIRENZE
3 *Febbraio*

Rendita 56 82 fine 57 17
Oro 20 61 20 58
Londra tre mesi 25 82
Francia tre mesi 103 35 103 20
Obblig. regia tabacchi 454 — 453 —
Prestito nazionale 82 65 fine 83 10
Azioni regia tabacchi 668 — 667 —
Nominali (coupon staccato) 2070

Bartolomeo Moschin, *Gerente responsab.*

È IN VENDITA
alla Libreria SACCHETTO
IL
MANUALE
DI
PATOLOGIA GENERALE
del professore
C. ROSANELLI
1 vol. in 8° di 30 fogli di stampa.
Prezzo L. 6.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO
DI PADOVA

4 Febbraio
A mezzodì vero di Padova
Tempo Medio di Padova
Ore 12 m. 14 s. 11,5
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 38,6

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo, e di m. 30,7 dal livello medio del mare.

2 Febbraio	Ore 9 a.	Ore 3 p.	Ore 9 p
Barometro a 0° — mill	770,1	768 0	767 9
Termometro centigr.	-3°,4	+2°,6	-0°,7
Direzione del vento .	on²	es	e
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dal mezzodì del 2 al mezzodì del 3 feb.
Temperatura massima = +2°,8
» minima = —4°,6

I buoni effetti del Guarana o Paullinia di Grimault e Comp. Sono meravigliosi contro i mali di testa, emicranie e nevralgie. Per dissipare quei mali è sufficiente un solo pacchetto, il di cui risultato è uguale contro le coliche la diarrea, e la dissenteria Ogni scatola contiene 12 pacchetti e costa lire 3 ossia il 50 p. 0/0 in meno delle altre case di Parigi.

Deposito — in Padova farmacie Cornelio, Pianeri e Mauro. Roberti. 2—27

PILLOLE ANTIGONORROICHE del Professor PORTA. Adottate dal 1851 nei Sifilicomii di Berlino. (Vedi *Deutche Klinik di Berlino* e *Medicin Zeitschrift di Würzbug* 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonnoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pil lole chè vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea agiscono altresì come purgative e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate nelli *scoli recenti* anche durando lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'aqua *sedativa Galleani*, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella *gonorrea cronica* o *goccietta militare*, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle *gonoree*, come *ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vescica.*

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi *Gonorrea acuta*, abbisognandone di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. **2.40** o in francobolli si spediscono franche a domicilio le pillole antigonorroiche.

Si vende in PADOVA alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro — a *Vicenza*, farmacie Valeri e Crovato — *Bassano*, Fabris e Baldassare — *Mira*, Roberti Ferdinando — *Rovigo*, Castagnoli e Diego *Legnago*, Valeri — *Treviso*, Zanetti e Zanini, e nelle principali farmacie del *Veneto*. 1—83

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali, invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa, in Torino ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.

Crediamo render servizio ai lettori col chiamare la loro attenzione sulle virtù della deliziosa **Revalenta arabica** Du Barry di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedi e guarisce radicalmenta dalle cattive digestioni dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnar d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole; 1/4 di kilog. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 f.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revalenta al cioccolatte**, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. Tavolette per 12 tazze fr. 2.50 — Deposito - In *Padova* presso Pianeri e Mauro farmacia reale, Roberti, Zanetti farmacisti e alla farmacia al Pozzo d'Oro — *Verona*, Pasoli, Frinzi farm. — *Venezia*, Pouci.

Nuovo unico rimedio sicuro per guarire questa terribile malattia, finora ritenuta incurabile, del dott. STIERNON di Bruxelles. — I documenti constatanti le guarigioni ottenute sono visibili presso il depositario, il quale spedisce *gratis* a chi gliene fa ricerca l'istruzione per adoperare il suddetto rimedio.

Epilessia
Malcaduco

Prezzo della cassetta contenente il rimedio per l'intera cura in venti giorni e relativa cinta elettrica lire 40. — Le spese di porto a carico del committente. — Unico deposito: Agenzia A. TOMMASI, Piazza Luccoli N. 2, piano I° Genova. 11—42

Diamo avviso importantissimo contro le falsificazioni velenose che si fanno della nostra Revalenta arabica, in parecchie città, e specialmente a Milano, Como e Bologna; ad evitare le quali invitiamo il pubblico a provvedersi esclusivamente alla nostra Casa in Torino, ovvero ai nostri depositi segnati in calce al presente annunzio.

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutifera la

Revalenta Arabica

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zufolamento d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, lolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotte, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia Essa è pure il corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedii e costa meno di un cibo ordinario.

Estratto di 70,000 guarigioni

Cura N. 65,184

Prunetto (circondario di Mondovi) il 24 ottobre 1866.

. . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto.
Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimi alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che potè da principio tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. Marietti Carlo.

N. 52,081, il signor Duca di Pluskow maresciallo di corte, da una gastrite — N. 62,476, Sainte Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — Numero 66,428: la bambina del sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) pa una orribile malattia di consunzione — N. 46,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil, fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chilogrammi fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Agli stessi prezzi in polvere ed in tavolette.

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zufolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra mirabigliosa Revalenta al Cioccolatte. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi, che al vostro delizioso Cioccolatte dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute.

Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

Francesco Bragoni, sindaco

Depositi — in PADOVA:
Nella farmacia al Pozzo d'Oro — **Pianeri e Mauro** *farmacia reale* — **Roberti Zanetti** farmacisti VERONA; — Pasoli, Frinzi farm., Cesare Beggiatto — VENEZIA; Ponci, Stancari, Zampironi, Agenzia Costantini. — BASSANO; Luigi Fabri di Baldassare. — BELLUNO; E. Forcellini. — FELTRE; Nicolò dall'Armi. — LEGNAGO; Valeri. — MANTOVA; F. Dalla Chiara. — ODERZO; L. Cinotti, L. Dismutta — PORDENONE; Roviglio, farm. Varaschini. — PORTOGRUARO; A. Malipieri farmacista ROVIGO; A. Diego, G. Caffagnoli — TREVISO; Zannini farm., Zanetti farmacista — UDINE; A. Filipuzzi; Commessati. — VICENZA Luigi Majolo, Bellino Vitrelli — VITTORIO-CENEDA; L. Marchetti farm. 27—16.

INIEZIONE VEGETALE
AL MATICO
DI GRIMAULT E C.ia FARMACISTI A PARIGI

Sono a migliaia le guarigioni ottenute che si contano ogni anno e in tutte le parti del mondo, coll'*Iniezione al matico*. Non vi è altro medicamento che dia risultati così rapidi contro la gonorrea e gli scoli cronici. È solo medicamento di questo genere che ne sia permessa l'introduzione in Russia dal governo russo.

Deposito — In PADOVA presso le farmacie **Cornelio** all'Angelo — **Pianeri e Mauro** all'Università — **Roberti** al Carmine. 3-26

VENDIBILE ALLA LIBRERIA EDITRICE SACCHETTO

Diritto Penale

FILOSOFICO E POSITIVO AUSTRIACO

avuto speciale riguardo

Alle Provincie Lombardo Venete

del professore

GIAMPAOLO TOLOMEI

Bollettino N. 4 dei prezzi degli infradescritti prodotti agrari venduti in questo Comune ed in questa quarta settimana, cioè dal giorno 24 al 29 gennaio 1870 che si trasmette ogni domenica al Ministero di agricoltura industria e commercio.

Qualità del peso o della misura decimale	DENOMINAZIONE dei Prodotti venduti sul Mercato del 25 e 29	Prezzo MASSIMO in L. It.	Prezzo MASSIMO C.	Prezzo MINIMO in L. It.	Prezzo MINIMO C.
Ettolitri	Frum. tenero da pane	17	10	15	95
	Frum. duro da paste	—	—	—	—
	Granoturco	9	92	8	77
	Segale	11	21	11	21
	Avena	9	54	8	63
	Orzo	12	93	10	06
	Riso nostrano	39	60	39	03
	Riso bertone	34	72	33	78
	Fave	12	93	8	48
	Ceci	8	63	8	63
	Piselli	36	66	31	62
	Lenticchie	21	85	20	84
	Fagiuoli	16	09	14	66
	Castagne				
	Vino	40	68	28	59
	Olio d'oliva 1ª qualità				
	Olio d'oliva 2ª qualità				
Miriagrammi	Legname combustibile forte		344		336
	Legname combustibile dolce		466		368
	Fieno		741		716
	Paglia		470		420
Chilogrammi	Pane 1ª qualità		507		507
	Pane 2ª qualità		427		427

Padova, 30 gennaio 1870

Il Sindaco
A. Meneghini.

10—543

UN SIGNORE che dimorava per lungo tempo in Germania ed in Inghilterra, desidererebbe dare lezioni di lingua tedesca ed inglese.

Abita in via Scalzi n. 4920. Recapito alla Libreria Sacchetto. 10—55

18 - 19

ACQUA DI ANATERINA

Attaccata da un terribile *male alle gengive*, dopo molti inutili tentativi di allontanarlo, io trovai perfetta guarigione nell'Acqua di Anaterina per la bocca del sig. dott. Popp, dentista in Vienna. Per gratitudine verso di lui e filantropia verso quanti sono attaccati da malattie somiglianti trovo di dovere stendere il presente certificato, tanto sui miei patimenti, quanto sul felice modo onde vennero tolti!

Le mie gengive erano diventate d'improvviso così rilassate e morbose che non solo ricoprivano a mezzo i denti davanti, che vacillavano quanto mai, ma anche sorgevano fra essi e ricoprivano completamente i denti di dietro, sicchè per poco ch'io masticassi il cibo, ne risentiva grave dolore ed anzi le gengive, all'atto di comprimere il cibo fra i denti, sanguinavano continuamente.

Dopo di essere stata orribilmente tormentata da questo male per più mesi, e dopo essermi fatta curare in tutti i modi, ma sempre indarno, in seguito ad un consiglio avuto per accidente, feci uso dell'Acqua di Anaterina per la bocca, ne osservai subito un miglioramento e dopo alcune settimane fui completamente guarita. In fede di che mi sottoscrivo

Vienna, cont. ENRICHETTA GAVA

RARITÀ GIAPPONESI

In via San Fermo N. 1257 celeste presso **Antonio Gabardi-Brocchi** trovasi esposto ed in vendita un ricco e svariato assortimento di **Articoli veri Giapponesi**, oltrechè di uso, di eleganza e fantasia; a prezzi fissi e di tutta convenienza. — Dalle ore 11 antim. alle 4 pom. di ogni giorno. (1 u. n. 96)

Specialità

DEL

Chimico Farmacista dott. GALLEANI

di Milano

Via Meravigli, 24

con Stabilimento Chimico, Via Orsole, N. 2

Conosciute per l'Italia, Europa, America per li incontrastabili effetti

La Farmacia **GALLEANI** spedisce dietro vaglia postale le dette **Specialità** al domicilio per tutta l'Italia e all'Estero.

1. PILLOLE VEGETALI DI SALSAPARIGLIA DEPURATIVE DEL SANGUE E PURGATIVE, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siroppo e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative. — Alla scatola di n. 18, cent. 80, alla scatola di n. 36, lire 1.50.

2. PILLOLE ANTIGONORROICHE del prof. PORTA, usate nelle Cliniche di Berlino. Specifico per la cosi detta *Goccetta e stringimenti uretrali*. I nostri Sanitarii assicurano con tre scatole la guarigione. — Ogni scatola L. 2.

3. PILLOLE ANTIMORROIDALI, per guarire le Emorroidi ed i dolori reumatici anche di vecchia data. — Ogni scatola L. 2.

4. POMATA ANTIMORROIDALE, per curare e prevenire queste infermità, guarisce **furoncoli, bitorzoli, prurigine, indurimenti glandulari e scrofole**, ridona e conserva la **bianchezza** della pelle. — Vaso L. 2.

5. VERA ed UNICA TELA ALL'ARNICA. Rimedio infallibile riconosciuto in Italia, Europa, e nelle Americhe ove meglio che in Italia l'hanno apprezzato, per distruggere i **calli vecchi indurimenti, infiammazione** dei piedi causate dalla traspirazione, **occhi di pernice, asprezze della cute**: utilissimo per la **medicazione** delle **ferite, contusioni, scottature, affezioni reumatiche gottose, piaghe, erpeti** o **salso** e **geloni rotti.** — Costa L. 1 scheda doppia, L. 20 franco pel Regno.

6. PILLOLE BRONCHIALI SEDATIVE del professore PIGNACCA di Pavia le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tossi, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando IL PETTO SENZA L'USO DEI SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio.

Di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggiere irritazioni della GOLA e dei BRONCHI sono i **zuccherini** per la tosse del professore Pignacca che di facile digestione e di PRONTO EFFETTO riescono piacevoli al palato. — Sì, le Pillole che i Zuccherini sono usitatissimi dai CANTANTI e PREDICATORI per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Presso alla scatola con istruzione si i Zuccherini che le Pilole L. 1.50.

7. INFALLIBILE RITROVATO del professore E. SEWARD, Nuova York 17 ottobre 1830, cioè Pomata miss Washington rigeneratrice dei CAPELLI, della BARBA o SOPRACIGLIA; nè impedisce la CADUTA, fortifica il BULBO ed è a detta dei nostri medici la medicina più sicura per l'erpete salsosa del capo L. 4.

8. SACCAROLEO EMATOSTATICO del professore CAMPANA; 51 anni di esperienza. Adotto nelle Cliniche di Pavia e di Genova, e dai Sanitari della nostra città, venne constatata la sua benefica azione nelle seguenti malattie: IFILIDE nel 2. e 3 STADIO, SCROFOLE, ERPETI, SCOLI BIANCHI, DIFFICOLTÀ di MESTRUAZIONE, APOSTEME, FURONCOLI, CANCRI ed altre discrasie del sangue. — Prezzo L. 6 bottiglia grande, L. 3 bottiglia piccola.

9. POLVERE DI FIORE DI RISO usata dai primari Ostetrici e dalle primarie Levatrici d'Italia. Si raccomanda per la migliore e più economica nella fasciatura dei bambini. Essa poi ha la proprietà di rendere alla pelle la morbidezza, far sparire i bitorzoli e le macchie del vaiuolo. — La scatola L. 1.

10 NUOVI PARACALLI o CUSCINETTI VERI ALL'ARNICA, *Sistema* **Galleani**, preparati con lana e non cotone siccome i provenienti dall'estero. — Prezzo in Milano Cen. 80 per ogni scatola, per fuori franco in tutto il Regno Cent. 90 per una sola scatola, Cent. 75 per più scatole. L. 2.50 alla scatola Paracalli ottangolari, L. 2,50 gli ovali. Farmacia **Galleani** Via Meravigli, 24.

NB. Ad ogni specialità esigerela **Firma a mano** del **Galleani** tanto sulla struzione unita che sull'involto d'ogni specialità.

Si vende in PADOVA — alle farmacie Roberti Ferdinando, Gasparini, Zanetti, a quella dell'Università e nel magazzino droghe Pianeri e Mauro — a *Vicenza*, farmacie Valeri e Crovato — *Bassano*, Fabris e Baldassare — *Mira*, Roberti Ferdinando — *Rovigo*, Castagnoli e Diego — *Legnago*, Valeri — *Treviso*, Zanetti e Zanini e nelle principali farmacie del *Veneto*. 5—2

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.

PILLOLE DI HOLLOWAY.

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intiero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola conesso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, n. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli Pivetta e comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Monsani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona Albegan — Trieste, J. Serravallo. 15-39

Padova, 1870, Tipografia Sacchetto